



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 22 Agosto 2009

CARCERI: Evasione a Monza ed aggressione a Como

“Dopo le recentissime evasioni di Bologna (IPM) e Voghera (C.R.) , si deve registrare l’ennesima beffa. Un altro detenuto, infatti, è evaso nella giornata di ieri dalla Casa Circondariale di Monza. Tre evasioni in pochi giorni sono davvero troppe da digerire in silenzio. Non solo il personale deve far fronte in assoluta solitudine alle quotidiane emergenze e violenze, quant’anche deve subire continue umiliazioni alla propria professionalità. E’ del tutto evidente che il depauperamento degli organici rischia di rendere le nostre prigionie alla stregua di groviera, al di là della volontà, ma nell’impossibilità accertata, di fare il proprio dovere. Eccoci allora a commentare l’ennesimo, e purtroppo non sarà l’ultimo, evento critico”

Indubbiamente Angelo URSO, componente della Segreteria Nazionale della UIL PA , non nasconde rabbia ed amarezza nel commentare l’evasione di un detenuto extracomunitario con fine pena 2012, condannato per rapina. Il detenuto, lavorante addetto al trasporto dell’immondizia, ha eluso la sorveglianza di un agente mentre si trovava nella zona dell’intercinta e dopo aver scavalcato la rete che delimita l’area si è dato alla fuga.

“Non entriamo nel merito delle responsabilità che spetta ad altri accertare – prosegue URSO – ma non possiamo non rilevare che le attuali criticità erano state ampiamente preventivate. Non che ci piaccia molto il ruolo di cassandra , ma la conoscenza profonda e diretta delle cose, degli uomini, delle dinamiche e degli eventi ci fa avere un quadro molto chiaro della situazione, che è molto al di là dell’ipotetico allarme rosso. Quando abbiamo denunciato che in Lombardia che l’organico, già carente, è stato ulteriormente assottigliato da una gestione incomprensibile del DAP nessuno ha voluto ascoltarci. Ora nel giro di poche ore due evasioni. E’ chiaro che le responsabilità non possono scaricarsi solo sull’anello debole della catena. Vi sono responsabilità gestionali e amministrative al livello centrale ben definite e molto chiare. Intanto questi sono gli effetti della mancanza di circa 1200 unità dall’organico previsto ”

Sempre ieri a Como un agente penitenziario è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per le conseguenze di una aggressione perpetrata in suo danno da un detenuto, italiano, che già si era distinto nei disordini dei giorni scorsi

“ E’ del tutto evidente che gli autori di fatti violenti debbono essere perseguiti disciplinarmente e, semmai, anche penalmente. Se l’Amministrazione non è capace di reprimere le condotte violente ma si connota solo per le concessioni, pur giuste e opportune, le nostre prigionie non tarderanno a trasformarsi in veri e propri campi di battaglia. E purtroppo in prima linea, come al solito, ci saranno solo le donne e gli uomini della polizia penitenziaria Per questo – chiosa Angelo URSO - la UIL si appella, per l’ennesima, volta al Ministro Alfano e al Capo del DAP perché diano un tangibile segno di vicinanza e solidarietà al personale, quanto mai svilto e demotivato, semmai cominciando a restituire ai reparti di provenienza quelle unità che puntualmente spariscono nei meandri e nei corridoi dei palazzi romani. E sono tante. ”